

**Imprese
Romane
Pubblicitarie
Associate**

Roma, 25/01/2021

Egr. Associato

Trasmessa via fax e/o mail

Oggetto: Copia Comunicazione inoltrata alle competenti Autorità con la richiesta di riduzione del C.I.P. per l'annualità 2020.

Con la presente, si rimette agli Associati, copia della Comunicazione inviata dalla scrivente Associazione alle competenti Autorità relativa alla richiesta di riduzione del C.I.P., per l'annualità 2020.

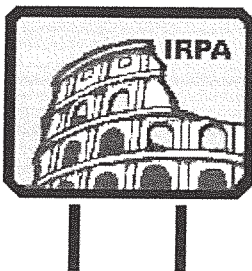
Tale richiesta, nasce anche, dall'esame del comportamento tenuto da Roma Capitale, nei confronti di altri settori imprenditoriali, che certamente non hanno avuto danni superiori a quelli del nostro settore a seguito della pandemia.

Si deve ricordare, come nessuna riduzione è stata concessa sul C.I.P. per l'anno 2020, limitandosi l'Amministrazione, alla sola concessione di una rateizzazione di sole 24 rate, gravata oltre tutto da interessi.

Il comportamento dell'Amministrazione ci ha lasciato perplessi, considerato inoltre che **una parte delle somme richieste non sono sicuramente dovute**, con riferimento alla nota Sentenza della Corte Costituzionale.

Allo stato, si resta a disposizione degli Associati, per ogni chiarimento, e si porgono cordiali saluti

Ass. Conf. I.R.P.A.
Ufficio-Legale
Avv. Giuseppe Scavuzzo



**Imprese
Romane
Pubblicitarie
Associate**

Roma, 22/01/2021

On. Sindaca di Roma,
Avv. Virginia Raggi
Trasmessa via pec

On.le Assessore
Dott. Gianni Lemmetti
Assessorato al Bilancio
e al coordinamento strategico
delle Partecipate di Roma Capitale
Trasmessa via pec

On.le Assessore
Dott. Carlo Cafarotti
Assessorato Dipartimento
Attività Produttive
Trasmessa via pec

Egr. Dott.
Francesco Paciello
Direttore Dipartimento
Sviluppo Economico e Attività
Produttive
trasmessa via PEC

Egr. Dott. Tonino Egiddi
Direttore del Servizio AA. PP.
Trasmessa via pec

Spett.le
Aequa Roma S.p.A.
Trasmessa via PEC

Oggetto: richiesta di esonero dal pagamento del CIP o sua significativa riduzione.

La scrivente Associazione, già preceduta da altre associazioni rappresentative del settore della pubblicità esterna, non può che esprimere il proprio dissenso sul trattamento riservato agli operatori del settore, gravemente colpiti dalla crisi conseguente all'emergenza COVID.

Il mercato delle affissioni ha subito contrazioni quasi totali del fatturato, prossime al 100% nel periodo di "Lockdown" e da marzo in poi intorno al 70%.

Esplicandosi l'attività della Pubblicità Esterna essenzialmente nei luoghi pubblici, ossia lungo le strade e all'interno dei centri abitati, la scarsa circolazione delle persone ha reso il settore in questione poco appetibile determinando una situazione di dissesto economico che rende impossibile la corresponsione del Canone di Iniziativa Pubblicitaria (CIP).

Ma non solo, molti dei clienti che si avvalgono della Pubblicità Esterna, per la diffusione delle loro attività non hanno operato, o lo hanno fatto molto limitatamente, per cui non si sono avvalsi dei servizi forniti dal settore, basti citare, ristoranti, alberghi, teatri, cinema, parchi divertimento, palestre, centri commerciali ed altro ancora.

Tutto quello che Codesta Amministrazione è riuscita a fare per ovviare a tale problematica, è stato concedere la sola possibilità di dilazionare il pagamento del CIP per l'anno 2020 in 24 rate, oltre tutto con interessi, senza riduzione alcuna.

Ben altro, è stato il trattamento riservato ai mercati rionali, in relazione ai quali, con Deliberazione dell'Assemblea Capitolina n. 145/20, si è così disposto "*Gli operatori dei mercati rionali sono esentati per l'anno 2020 dal pagamento della quota spettante a Roma Capitale del canone di concessione per i servizi a domanda individuale per i mercati in sede propria e dal pagamento del COSAP per i mercati rionali in sede impropria. Sono altresì esentati per l'anno 2020 dal pagamento del COSAP, anche le altre categorie di operatori di commercio su area pubblica quali itineranti, rotazioni, altre tipologie*".

Quanto fatto per il settore ci pare davvero poca cosa, anzi nulla, se si considera che, diversamente dai mercati rionali, i cui operatori, ad eccezione di alcune categorie, hanno continuato a lavorare, alle società di pubblicità esterna, per l'intero periodo del lockdown, è stata inibita qualsiasi possibilità di esercizio della propria attività, e dopo con le evidenti limitazioni indicate.

Ma non solo, nel determinare gli importi dovuti, per l'annualità 2020, non si è neppure tenuto conto della nota Sentenza della Corte Costituzionale, che pure avrebbe dovuto comportare un abbattimento di quanto dovuto, per cui l'occasione era idonea ad una revisione del dovuto, ma anche su questo nulla è stato fatto, e gli Uffici, pretendono allo stato di non operare alcun riconoscimento in tal senso, pur prendendo atto di tale sentenza, e degli effetti prodotti dalla stessa.

Si chiede pertanto di voler disporre l'esenzione, ovvero una riduzione del Canone CIP per l'anno 2020 in misura non inferiore al 70% con possibilità di negoziazione per il 2021; di estendere la già prevista rateizzazione alla durata massima consentita dalle norme, e cioè in 72 rate, con la possibilità di continuare l'utilizzo degli impianti in quanto fonte di ricavo necessaria ed indispensabile per sostenere il pagamento delle rate nel tempo; di predisporre adeguati interventi a carico del bilancio 2021.

Fiduciosi in un favorevole accoglimento delle suddette proposte, e senza spirito polemico alcuno, si resta in attesa per qualsiasi richiesta o chiarimento ritenuto necessario.

Distinti saluti.

Ass. Conf. I.R.P.A.
Ufficio Legale
Avv. Giuseppe Scavuzzo

